

→ **Il presidente del Consiglio** sale al Quirinale per cercare una sponda sulla questione Libia  
→ **Si lavora** a una difficile mozione congiunta Pdl-Lega. I sospetti sul ministro dell'Economia

# «Nessuna crisi all'orizzonte» Ma Bossi si fa ancora negare

Foto Ansa



Il presidente della Repubblica Napolitano e il presidente del Consiglio Berlusconi

La politica estera e le bombe sulla Libia dividono sempre di più la maggioranza. Pdl e Lega ai ferri corti, Berlusconi costretto a salire al Quirinale per assicurare Napolitano sulla tenuta della maggioranza.

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Tensione alle stelle tra Pdl e Lega su un tema decisivo come la politica estera. Prima che Napolitano ne chieda conto a Palazzo Chigi, il premier decide di salire al Quirinale per garantire che «non c'è una crisi di governo alle porte». Assicurazione azzardata visto che Berlusconi per primo è «preoccupatissimo» e «non riesce a parlare con Bossi». Non c'è «alcun pericolo per la tenuta dell'esecutivo» quindi? Mentre spiega al Presidente della Repubblica le sue certezze, il premier cerca una sponda per ammortizzare il passaggio del 3 maggio, data in cui la Camera discuterà le mozioni delle opposizioni sui bombardamenti in Libia. Un intervento più o meno esplicito del Capo dello Stato per allontanare o far cancellare quell'appuntamento? La pretesa della vigilia, rivelata dai fedelissimi, spiega il motivo del cattivo umore del Cavaliere dopo la visita al Colle. Evidente - ammettono dal Pdl - che il Presidente della Repubblica «non possa intervenire sui regolamenti». E anche l'arma di riserva di Silvio - lavorare «a una mozione condivisa da tutta la maggioranza» - non sembra possa materializzarsi in tempi rapidi. «Ci stiamo lavorando», si limitano a rivelare gli uomini del Cavaliere. Ieri, in realtà, la prima missione dei Tornado italiani in Libia è stata salutata dal ministro Calderoli con un eloquente «di male in peggio».

**BONAIUTI: SILVIO E UMBERTO PARLINO**

«È necessario che si parlino Berlusconi e Bossi - sottolinea Paolo Bonaiuti, portavoce del Presidente del Consiglio - Bisogna tenere conto delle diverse posizioni, discutere e trovare un accordo». Problematica, però, la strada dell'intesa se un leghista come Matteo Salvini mostra «stupore» per le posizioni di Napolitano che «come una parte della sinistra, parla di "logica conseguenza" a proposito di missili e bombe».

Dichiarazioni «sorprendenti», queste, che aumentano le preoccupazioni di Palazzo Chigi. «Non è facile mettere assieme una mozione congiunta Pdl-Lega sulla Libia», am-

mettono i fedelissimi del premier che non scommettono una lira su una eventuale astensione del Carroccio. Il Cavaliere, in sostanza, si affida a Napolitano e spera in un intervento capace di «stemperare gli animi», visto che dal Colle è già arrivata nei giorni scorsi «una grossa mano d'aiuto» che potrebbe rivelarsi utile, in vista del «tornante parlamentare del 3 maggio». Riaffermare pubblicamente che l'evoluzione del coinvolgimento italiano in Libia è coerente con la risoluzione dell'Onu e il voto già espresso dal Parlamento, infatti, «servirebbe molto».

**IL RIMPASTINO**

L'aiuto che il Cavaliere ha chiesto al Colle - e che lo ha spinto a dare un segno inconsueto di «bon ton istituzionale» con l'annuncio del prossimo rimpastino di governo a misura di Responsabili - la dice lunga sulle tensioni che allarmano Palazzo Chigi. Berlusconi le riconduce ufficialmente «a fisiologica dialettica tra forze alleate alle prese con la competizione amministrativa di metà maggio». Lui per primo, però, si chiede dove portino «i distinguo della Lega» che, nati per «interessi elettorali», sembrano «sfuggiti di mano al Carroccio e prima di tutto a Bossi». La Lega divisa che «implode»: questa la preoccupazione che serpeggia tra Palazzo Grazioli e Palazzo Chigi. Con Tremonti sospettato di «soffiare sul fuoco» perché - al netto delle difese d'ufficio pubbliche del ministro dell'Economia, bersaglio della stampa di famiglia - «se non incamerava la crisi subito è politicamente spacciato». Berlusconi con il fiato sospeso, quindi, aspettando ieri sera l'annuncio di comizio notturno di Umberto Bossi. ♦

**LA CURIOSITÀ**

**Palazzo Chigi e il pronostico pro Milan**

«In merito a quanto riportano erroneamente alcune agenzie di stampa, il Presidente Silvio Berlusconi si è ben guardato dall'esprimere un pronostico sullo scudetto al Milan anche per evidenti ragioni scaramantiche». È quanto si legge in una nota diffusa dall'ufficio stampa di Palazzo Chigi. Ma in quale altro paese al mondo il governo fa una nota per smentire un pronostico scudetto?